

## **TORINO ED IL DOPO OLIMPIADI**

Torino metropoli e provincia insieme ha vissuto quasi due mesi di fulgore tra il pre ed il post di un'Olimpiade al quadrato. Perché non era solo per motivi edificanti che la città e la regione ha vissuto intensamente anche una Paralimpiade caricata di significati che andavano ben al di là di quelli meramente tecnico. Comprensibile perché in fondo si spendeva il nome del vicepresidente del Coni Pancalli, il felice esito di un'organizzazione italiana bis e l'attivismo di Tiziana Nasi, dunque della famiglia Agnelli.

L'Olimpiade non ha provocato problemi di ordine pubblico né disdoro per le istituzioni ed ha regalato folate di allegria ad una città considerata insanabilmente triste, votata ad un isolamento nazionale che non è stato mai solo geografico. La città che fu della Fiat (ora gli impiegati sono il doppio degli operai, l'identità sociale è profondamente cambiata) ha risposto con allegria, si è gettata nella mischia delle fastose cerimonie di apertura e di chiusura, degli eventi alla Medal Plaza dove, peraltro, non ha potuto rispondere all'appello un solo cantautore torinese (fateci caso, non esistono), nei giorni dei concerti di Giorgia, Francesco De Gregori, Antonello Venditti, Patti Smith. Torino è la città dell'automobile, del salone del libro e del cioccolato ma, approfittando dello sport, tra febbraio e marzo è diventato un insperato festoso ombelico d'Italia, aprendo il proprio ventre (Palazzo Madama compreso) al nuovo.

La gente in piazza non è diventata improvvisamente affabile, ma ha tentato di far modificare il luogo comune popolare, di un'attitudine di indifferenza <falsa e cortese>. Dunque il torinese classico, quello che non parla più meridionale, perché ha metabolizzato l'antico dialetto sudista nell'idioma del luogo e non solo da una generazione, ha stupito gli altri e meravigliato anche se stesso in quelle fredde-calde settimane. Il seguito però è più degno di una provincia, con un finale più mesto. Il sipario è calato improvvisamente, forse troppo. Alcuni negozi del centro, inopinatamente e fuori ordinanza, hanno chiuso i battenti ad libitum, per una settimana, come stanchi di tanto benessere. E, a livello istituzionale, è venuta a galla la grande voglia di poltrone dei personaggi che, dopo l'orgia delle gare, devono trovare uno sbocco alla propria professionalità. Giorni insieme agitati e dimessi al Toroc dove un Gran numero di persone attende lumi. Evelina Christillin, tra i più in vista, ha conquistato una cattedra di storia del giornalismo, dimostrando che, da zarina dell'evento, poteva permettersi di scegliersi l'incarico più gradito in una ridda di possibilità. Un volta di più si è capito che il dopo è più importante del durante e del prima. La città ora affronta i cantieri di ritorno, valuta i pregi di una metropolitana leggera destinata ad espandersi, gestisce anche la scomodità della maxi-struttura Atrium, che, di fatto, paralizza la viabilità di Piazza Solferino. Torino offre il suo know how per impegni futuri, con la grande raccomandazione del biglietto da visita olimpico. Questa era una città in cui a mezzanotte potevi cenare in un solo locale e che ora ti mette in imbarazzo per la qualità della scelta, soprattutto nella zona del quadrilatero romano. L'impulso cantieristico non s'arresta, la zona della Stazione di Porta Nuova va ancora bonificata, una certa Olimpiade non finisce qua.

**Daniele Poto**

## **LES SOEURS DIBABA**

Tirunesh et Eyegajehou Dibaba viennent de Bekoji, une bourgade à 3100 m d'altitude, à trois heures de bus ou 150 km d'Addis Abeba. La terre de cette

région (Arsi) est fertile, car elle donne trois récoltes par an. C'est aussi là que sont nés Kénéniša Békélé et Derartou Toulou. Là il n'y a jamais eu de famine, pas

plus qu'en Ethiopie, à vrai dire, où c'est plutôt un problème de logistique. Les parents sont des paysans, et pour aller à l'école les deux soeurs avaient à faire

10 km (20 km aller-retour). La plus proche fontaine est à 1 km de leur maison. Avec les succès l'argent est arrivé à la ferme. Il y a maintenant env. 40 têtes de bétail: chevaux, vaches et moutons. Et grâce à l'argent gagné les soeurs Dibaba ont pu faire construire une grande maison pour leurs parents.

Il y a longtemps que Tirunesh et Eyegajehou vivent à Addis Abeba, tout comme les autres coureurs d'élite du pays.

Trois fois par semaine ils s'entraînent sur la seule piste synthétique du pays, à Addis, et donc à 2500 m d'altitude. Sinon, c'est dans la savane ou dans la forêt au nord de la capitale aux alentours d'Entoto, à 2900 - 3100 m.

Ejagayehou, l'aînée, s'est révélée lors d'un cross scolaire, et bientôt sa soeur cadette l'a rejointe. C'est en 1999 qu'Ejagayehou, une cousine de Dérartou Toulou, champ. olympique du 10 000 m en 1992 et en 2000, est venue s'entraîner à Addis. A 14 ans, Tirunesh l'a accompagnée. Aujourd'hui, les soeurs habitent leur propre maison dans la capitale. On a parfois de la peine à distinguer les deux soeurs. Lors du 10 000

m d'Helsinki, Elles sont apparues sous des coiffures différentes, mais sur 5000 m elles avaient la même. Si l'aînée est toutefois un peu moins timide que la cadette, toutes deux paraissent encore réservées dans leurs relations avec le public, alors qu'elles se montrent si agressives en compétition, avant de se laisser faire fête. Pour 160 cm à toutes deux, Tirunesh a un kilo de plus que sa soeur, petit plus qui semble résider dans la musculature de cuisses, qui lui permet de colurer le dernier tour d'un 5000 m ou d'un 10 000 m en 58 s. Adversaires dans la course, soeurs dans la vie... Nous l'observons à merveille lors de leurs tours d'honneur.

Question à Tirunesh: «Est-ce que ça ne vous a pas fait quelque chose de voir votre soeur se contenter deux fois de la médaille de bronze, alors que vous aviez deux médailles d'or?» - «En soi oui, bien sûr, mais en fait ses deux médailles de bronze m'ont fait plus plaisir que mes propres médailles.» (...) Quelles performances peut-on encore attendre des Dibaba?

Pour cinq titres de championne du monde, il manque à Tirunesh

une victoire olympique. Jusqu'en 2008 seul un record mondial peut être son objectif: sur 5000 m. C'est celui que détient depuis 2004 Elvan Abeylegesse, éthiopienne naturalisée turque: 14 mn 24 s 68 lors d'une course à Bergen (Norvège), où les soeurs Dibaba, nettement battues, réalisèrent 14:30,88 (Tirunesh) et 14:32,74. Ensuite, la «Turque» fera encore parler d'elle mais pour une affaire de doping, tout comme sa nouvelle compatriote Sureyaa, championne d'Europe de 1500 m. «Tôt ou tard, cette année ou l'an prochain, nous améliorerons ce record», ont promis les deux soeurs, d'une seule voix, à Helsinki.

Peut-être même que d'autres Dibaba...

On sait qu'une Dibaba peut en cacher une autre. Or, derrière les deux soeurs il y a un frère de 14 ans, et une soeurette de 13 ans, qui tous deux courent. Et Tirunesh et Ejagayehou, no 3 et 4 des 5 soeurs de la famille, lorsqu'elles nous en ont parlé, ont eu comme un petit sourire qui en disait long.

**M.Steffny**

*Spiridon-Laufmagazin*, / trad. NT

## IN ONORE DI VLADIMIR SENZA LUXURIA.

Adesso ne parlano ancora ma per quanto? Per quanto tempo il candidato e quasi sicuramente poi parlamentare Vladimir in arte Luxuria resterà sugli alteri delle cronache? Siamo sicuri che la sua camicetta bianca da maestra in Parlamento farà ancora parlar di lui?

Ci chiediamo tutto questo senza malizia, solo con un pizzico di tristezza. Tristezza perché nella nostra società sempre più violenta e barbara a farne le spese sono ancora loro: i Vladimir della situazione. Prima li hanno sfruttati i circhi insieme ai nani e alle donne barbute, poi le discoteche e i cosiddetto locali di tendenza, seguiti a ruota dai rampolli della società detta "bene", i Lapi e i Guidi e magari pure noi, adesso ci si mette la politica. Perché diciamocelo chiaro e tondo, Vladimir non è stato scelto come candidato in quanto quella persona lì, ma in quanto fenomeno da baraccone, richiamo per una stampa assetata di volgarità e scoop a buon mercato. Così si guadagna visibilità, si fa parlar di sé, la pubblicità è gratis. Ma è questa civiltà?

### La Mariposa

Notizie dell'ultim'ora: **“L’Onorevole La Nerchia, candidato alla Camera per il Partito delle Fave, rientrando a casa ieri sera, ha colpito la consorte Joanna con ben 42 coltellate al petto, di cui fortunatamente una sola mortale, dopo avere ucciso a colpi di martello da carpentiere il cognato intervenuto maldestramente a difendere la sorella. Pare si tratti d’omicidio”.** (cronaca in pag.7)

Perché questa notizia non l'avete letto su nessun giornale? Perché è parecchio improbabile ma se anche fosse vera, mi dite voi chi , nel rispetto della legge sulla par - condicio, se la sentirebbe di citare il nome di un candidato alle elezioni.